

## ***I due volti della libertà***

**di Giulio Giorello**

*in “la Repubblica” del 25 settembre 2013*

Odifreddi ignora il concetto di “libertà”, come dice Ratzinger? Diciamo che entrambi, da un certo punto di vista, sbagliano. La questione metafisica sollevata dal Papa emerito sul libero arbitrio – che rimanda alla “fantascienza” di Odifreddi e che si scaglia contro la predestinazione di Giovanni Calvino – non è così significativa. Il punto vero è l’assenza di costrizione esterna che permette agli individui di diventare soggetti responsabili e portatori di cambiamenti, per richiamare Spinoza o John Stuart Mill (suo nel 1859 il fondamentale *Sulla libertà*). Tuttavia, mi pare poco interessante anche la posizione del matematico Odifreddi, in quanto viziata dall’ingessamento della scienza in una sorta di religione. Secondo Georg Cantor, l’essenza della matematica è la sua libertà. In matematica e altre scienze la libertà creativa si è dimostrata capace di rimuovere vincoli esterni senza infrangere il rigore del ragionamento formale. Si rischia così di inseguire una Verità dalla “v” maiuscola, mentre invece, come nel Galileo di Bertolt Brecht, «ciò che oggi scriviamo sulla lavagna, domani lo cancelleremo». Bisogna accontentarsi di modeste verità, perché la Verità può bloccare la ricerca. La libertà è evolutiva, come ha scritto Daniel Dennett. E un grande matematico ateo come William Kingdon Clifford diceva che la scienza è un modo di agire senza paura. Il confronto, come quello tra Ratzinger e Odifreddi, anche se con metodi e linguaggi diversi, è sempre assai fruttuoso quando si è disposti a rischiare per le proprie convinzioni. E questo fa onore a entrambi.

(Testo raccolto da Antonello Guerrero)